

MERITOMETRO 2016

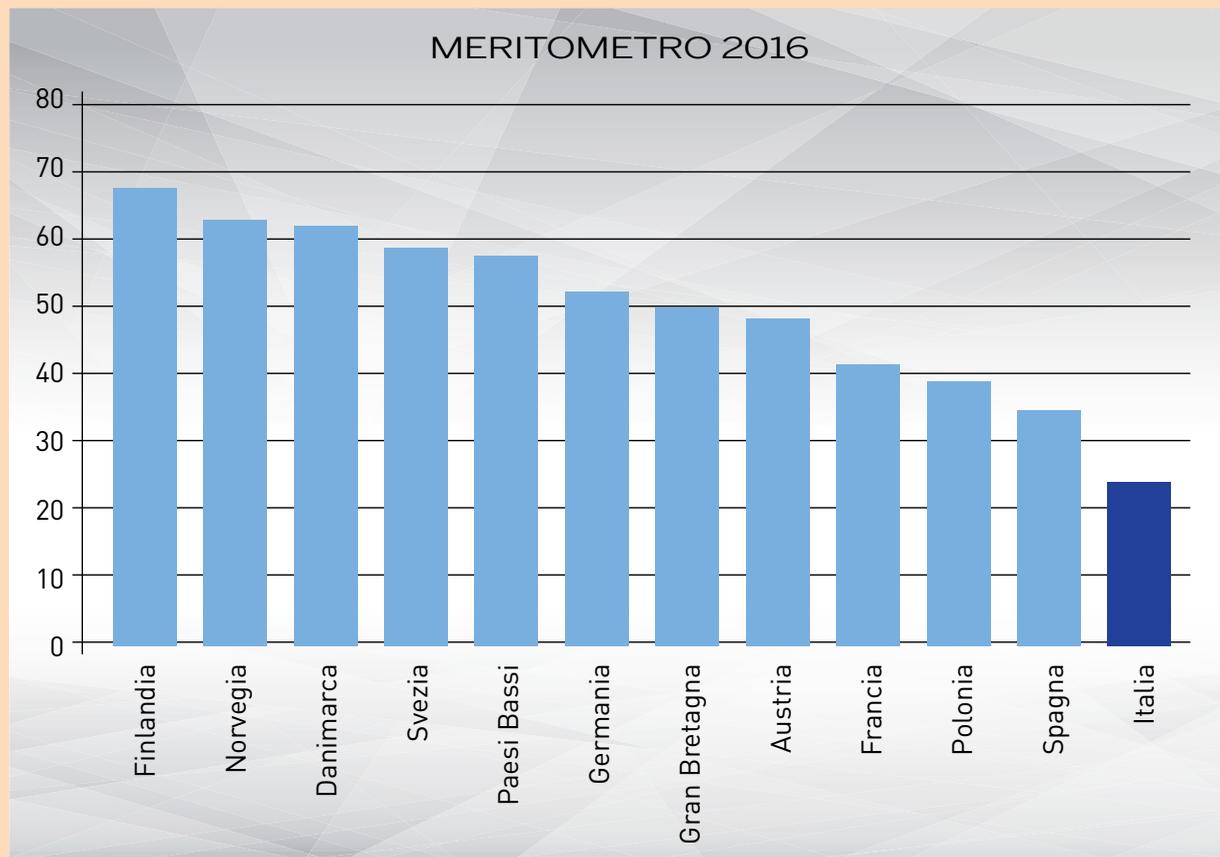
PERCHÉ PREMIARE CHI SE LO MERITA

I dati del Meritometro 2016 confermano che il nostro Paese non ha trovato ancora una via solida per diventare un contesto più meritocratico. Qualche passo avanti nel 2015 in qualche area (Libertà economica), viene quasi annullato da arretramenti in altre (Sistema delle Regole). In queste condizioni ho forti dubbi che il Paese possa crescere e gestire in modo positivo l'alto livello di debito pubblico. Come Forum della Meritocrazia ci stiamo impegnando al massimo delle nostre forze per diffondere la Cultura del Merito a partire dalle Scuole, passando per le Aziende e i Consigli di Amministrazione, ma la strada per mettere questo punto in cima all'attenzione dell'Opinione Pubblica e dell'Agenda Politica è ancora lunga. In generale la sensazione è che la Meritocrazia venga esclusivamente abbinata al tema della selezione della classe dirigente. Il rifiuto del

nepotismo e del clientelismo è senz'altro un punto importante, che mi sembra in netto miglioramento, ma per creare un contesto meritocratico la selezione dei Leader è parte necessaria, ma non sufficiente. Si tratta invece ora di cambiare le regole del gioco in modo da creare un contesto più libero e trasparente in cui le Persone trovino regole chiare e uguali per tutti in modo che vengano premiati decisamente i propri Meriti. Il sistema italiano è invece, che si tratti di mercato del lavoro, di pensioni o di tassazione, ancora tremendamente frammentato con migliaia di privilegi intollerabili e altrettante ingiustizie. A farne le spese sono soprattutto le nuove generazioni su cui si scarica il peso di decenni di gestione poco lungimirante. Qualche passo avanti si vede invece nella generale diminuzione della differenza di Genere. La circolazione dei Talenti è un punto importante su cui lo Stato potrebbe fare di più rinforzando i benefici fiscali per chi rientra e per le aziende che li assumono. Sempre lo Stato dovrebbe ricompensare maggiormente chi all'interno della Pubblica Amministrazione ha buoni risultati. Dai nostri studi si vede che nell'Istruzione, nei Tribunali e nella macchina amministrativa c'è un altissima variabilità di risultati, con casi di eccellenza, che vanno riconosciuti, premiati e portati a sistema.



di Nicolò Boggian,
dg Forum della Meritocrazia



UNA SFIDA PER L'INTERO PAESE

Iniziamo guardando all'Europa. Nell'insieme, rispetto allo scorso anno, il merito nel vecchio Continente cresce, anche se di poco. Sette paesi su dodici vedono aumentare le proprie performance. Oltre a qualche fisiologico segnale di rallentamento tra i primi della classe, si registra un lieve quanto interessante aumento delle performance dei paesi "più deboli" quali la Spagna e la Polonia, con l'Italia ferma in ultima posizione.

Rispetto allo scorso anno, i differenziali italiani rispetto ai nostri tradizionali competitor restano ancora molto elevati: venti punti dalla Francia, più di venticinque dalla Gran Bretagna e trenta dalla Germania. Siamo, inoltre, stabilmente in ultima posizione su tutti i pilastri misurati dal Meritometro. I maggiori gap, rispetto ai valori medi europei, si registrano sui pilastri trasparenza, regole, libertà e pari opportunità.

La situazione di sostanziale stallo del nostro Paese (+0,06%) è frutto di alcuni miglioramenti sul fronte delle pari opportunità, della libertà e della trasparenza, compensati da un contestuale peggioramento sugli altri pilastri. Nel complesso, si può affermare che il forte divario che separava il nostro Paese dalle realtà più meritocratiche nel corso dell'ultimo anno non accenna a diminuire. Al di là delle dichiarazioni di principio e dei proclami, la situazione di deficit "strutturale" sul merito richiede un approccio serio, una programmazione mirata alla quale fare seguire interventi e misure incisivi con

azioni vigorose, coerenti, sistemiche e integrate.

Per questo già lo scorso anno, in occasione della presentazione della prima edizione del Meritometro al Senato della Repubblica, il Forum della Meritocrazia ha proposto agli interlocutori istituzionali un'agenda del merito articolata in cinque punti:

1. avvio di un programma di educazione civica al merito,
2. attivazione di un "presidio stabile" per misurare l'impatto meritocratico dei provvedimenti legislativi,
3. potenziamento della legge sul controesodo dei talenti,
4. introduzione di un premio alle aziende più attive nella valorizzazione del capitale umano,
5. istituzione di un percorso di *mentoring* universitario strutturato.

Tutte iniziative da avviare con urgenza, ma sulle quali siamo, purtroppo, ancora in attesa di una risposta.

Da ultimo, una considerazione di metodo. La sfida della diffusione della cultura meritocratica si vince facendo sistema, per questo è necessario che gli sforzi di tutti gli attori siano essi pubblici, privati o appartenenti al mondo dell'associazionismo siano messi a fattor comune nel quadro di una rinnovata azione propositiva, che ci auguriamo che i leader del nostro paese vogliano intraprendere anche grazie al supporto del Forum della Meritocrazia.



di **Giorgio Neglia**,
coordinatore del team del Meritometro

I DATI DEL 2016 A CONFRONTO CON IL 2015

PAESI	Libertà		Pari opportunità		Qualità sistema educativo		Attrattività talenti		Regole		Trasparenza		Mobilità		MERITOMETRO	
	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Austria	51,54	56,28	43,63	45,61	49,20	45,01	48,60	39,77	56,97	57,27	49,63	46,66	41,14	41,14	48,67	47,39
Danimarca	69,34	69,06	56,23	55,81	49,46	49,65	71,83	70,33	67,69	68,91	66,34	69,57	53,60	53,60	62,07	62,42
Finlandia	59,22	59,73	61,18	61,51	68,79	69,89	67,96	67,25	63,40	61,15	65,23	66,13	88,18	88,18	67,71	67,69
Francia	21,18	25,53	51,73	51,05	49,53	50,28	47,05	51,58	39,81	41,76	42,94	43,22	38,47	38,47	41,53	43,13
Germania	60,61	59,73	47,08	46,36	53,56	55,48	54,28	56,21	54,83	53,39	55,20	54,68	41,14	41,14	52,39	52,43
Gran Bretagna	67,59	64,91	37,90	35,99	50,20	50,92	55,05	54,67	48,39	49,52	55,20	53,53	37,75	37,75	50,30	49,61
Italia	18,39	16,54	25,24	24,36	29,53	29,84	25,37	25,90	18,36	20,42	13,97	13,44	32,90	32,90	23,40	23,34
Norvegia	53,63	51,09	75,02	75,38	48,78	47,16	64,60	62,37	67,69	68,91	61,89	62,70	68,73	68,73	62,91	62,34
Paesi Bassi	60,26	62,50	46,77	51,15	62,25	62,24	55,31	54,92	59,12	59,21	61,89	59,26	55,76	55,76	57,34	57,86
Polonia	42,47	37,62	50,98	51,13	65,07	65,12	18,41	22,30	33,38	28,18	34,03	34,06	32,90	32,90	39,60	38,76
Spagna	38,98	38,31	38,71	35,89	31,88	32,94	33,12	29,49	26,94	28,18	29,57	32,91	46,62	46,62	35,12	34,91
Svezia	56,78	58,70	65,54	65,75	41,74	41,49	58,41	65,20	63,40	63,09	64,12	63,84	62,81	62,81	58,97	60,13

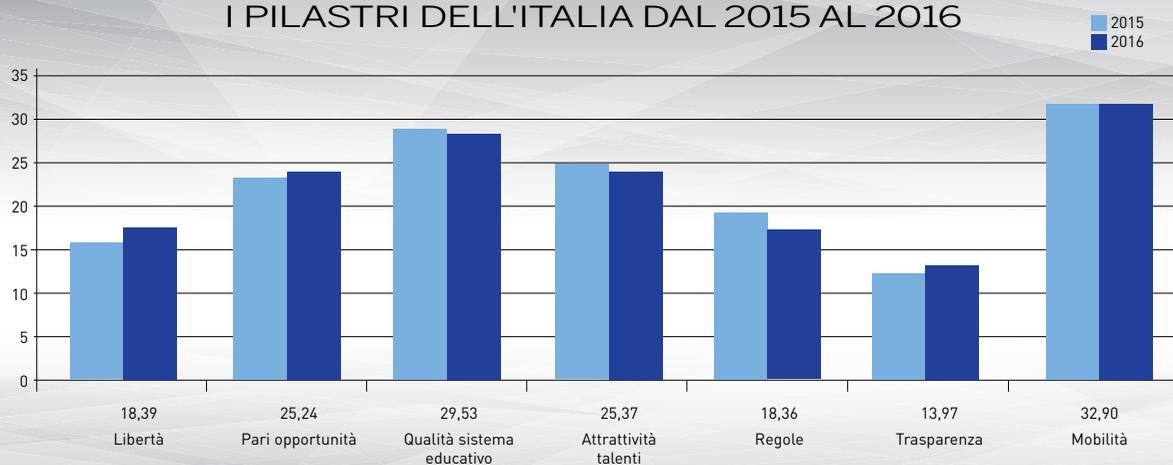
Note: • I dati relativi al pilastro "mobilità" sono invariati rispetto al 2015, per l'assenza di aggiornamento dei relativi dati;
• il risultato del pilastro "qualità del sistema educativo" tiene conto dei dati disponibili alla data del 31/01/2016.

I DATI DEL 2016 A CONFRONTO CON IL 2015

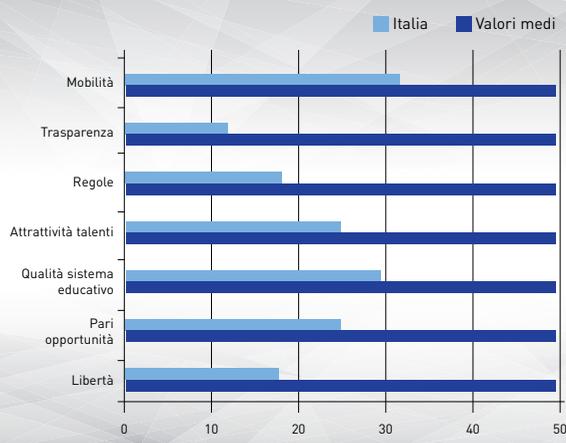


	2016	2015	Variazione
Austria	48,67	47,39	1,28
Danimarca	62,07	62,42	-0,35
Finlandia	67,71	67,69	0,02
Francia	41,53	43,13	-1,60
Germania	52,39	52,43	-0,04
Gran Bretagna	50,30	49,61	0,69
Italia	23,40	23,34	0,06
Norvegia	62,91	62,34	0,57
Paesi Bassi	57,34	57,86	-0,52
Polonia	39,60	38,76	0,84
Spagna	35,12	34,91	0,21
Svezia	58,97	60,13	-1,16

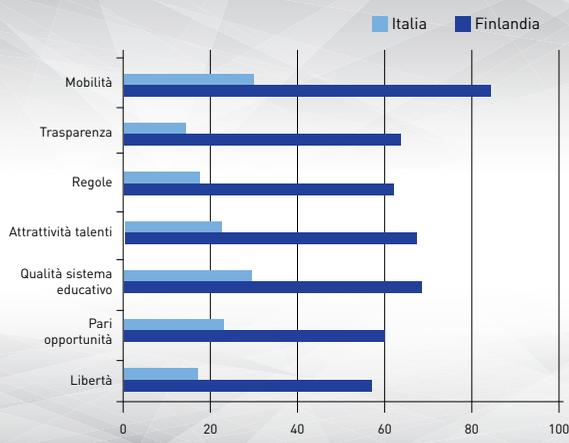
I PILASTRI DELL'ITALIA DAL 2015 AL 2016



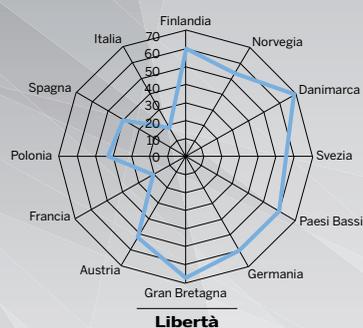
L'ITALIA RISPETTO ALLA MEDIA EUROPEA



L'ITALIA RISPETTO AL BEST PERFORMER



IL DETTAGLIO DEI PILASTRI NEL 2016



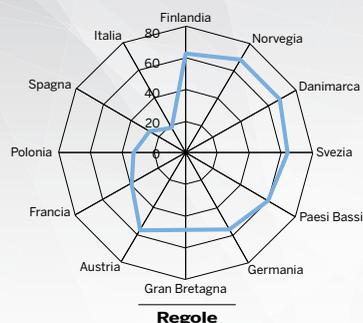
Libertà



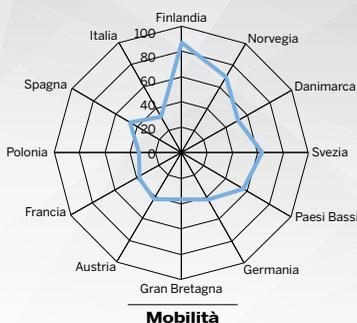
Pari opportunità



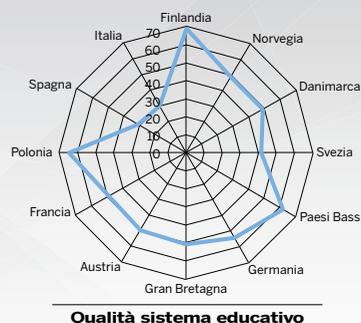
Attrattività talenti



Regole

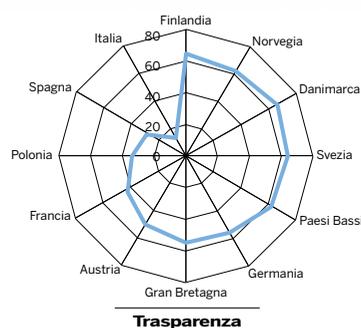


Mobilità



Qualità sistema educativo

- **Libertà** – L'insieme delle condizioni normative, istituzionali, finanziarie, sociali, politiche e di mercato in grado di determinare il grado di libertà degli individui e delle organizzazioni in un dato paese.
- **Pari opportunità** – Un paese meritocratico garantisce a donne e giovani condizioni di eguale accesso alle posizioni di leadership nell'economia, nella società e nella politica.
- **Qualità del sistema educativo** – Un sistema educativo efficace e efficiente garantisce elevati livelli di istruzione per tutti, aiuta i singoli a sviluppare le proprie doti, limita le uscite premature dal ciclo di studi e favorisce l'acquisizione di risultati soddisfacenti in termini di apprendimento.
- **Attrattività per i talenti** – Un paese che sa attrarre e trattenere i talenti riconosce e valorizza le competenze dei singoli. Nell'economia della conoscenza i talenti generano innovazione e ricchezza, elementi indispensabili per essere competitivi a livello internazionale.
- **Regole** – Un paese dove i diritti, la sicurezza, le regole e la giustizia sono realmente efficaci nel garantire i cittadini e le imprese è in grado di



Trasparenza

generare un ecosistema favorevole al merito e alla sua valorizzazione.

- **Trasparenza** – Un paese corrotto è caratterizzato da meccanismi premianti diametralmente opposti a quelli del merito e della competenza. Ciò è vero, sia nelle attività relative alla Pubblica Amministrazione, sia nei rapporti economici dei privati con la Pa.
- **Mobilità** – Il livello di mobilità sociale di un paese è garanzia per la valorizzazione del merito. In particolare, l'accezione di mobilità adottata nel Meritometro si riferisce alla possibilità di accesso ai gradi di istruzione superiore da parte di allievi con genitori dal titolo di studio non elevato.